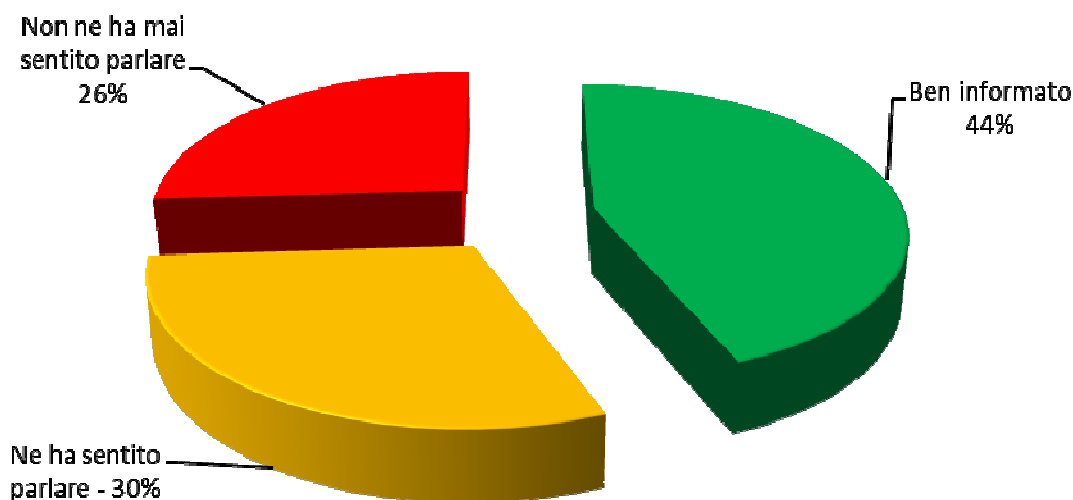


"Percorsi di biodiversità... dalle Alpi al Sahel"

Spesso sentiamo parlare di biodiversità, ma siamo tutti sicuri di conoscere il suo reale significato e la sua importanza?

Per rispondere ci affidiamo ad un sondaggio Eurobarometro del 2013 che esamina un campione di oltre 25000 cittadini europei classificandoli in tre categorie: chi è ben informato sulla biodiversità, chi ne ha solo sentito parlare e chi invece non ha mai sentito questa parola.

Sondaggio Eurobarometro



Innanzitutto dobbiamo capire che cos'è la biodiversità: la biodiversità è l'insieme di tutte le forme viventi, animali e vegetali, degli ecosistemi in cui queste vivono, della variabilità delle une e delle altre (caratteristica fondamentale per la conservazione e l'evoluzione della vita sulla Terra), nonché delle interazioni che intercorrono tra di esse.

Se la prima parte della definizione è più "scontata" in quanto deriva dall'etimologia stessa della parola biodiversità, la seconda è meno intuitiva, eppure è proprio la relazione tra le varie specie che permette la vita: ogni specie ottiene dei "servizi vitali" da un'altra e a sua volta ne fornirà ad altre ancora.

Il bracconaggio è una delle cause della scomparsa della biodiversità sul nostro pianeta.

Interessa soprattutto gli animali con parti del corpo molto pregiate, per esempio le balene, gli elefanti, le volpi e i cervi.

Le navi addette alla caccia alla balena sono le baleniere, e i marinai di tali navi sono "balenieri". La caccia in genere procede con baleniere relativamente grandi (in tempi moderni, navi fabbrica) che lanciano scialuppe o altre navi più piccole che si avvicinano al cetaceo e lo colpiscono con un arpione.

La caccia al cervo è la caccia praticata a scopo alimentare, commerciale o ricreativo. Per i cacciatori costituisce principalmente un hobby spesso finalizzato all'ottenimento dei trofei. Alcune specie di Cervidi, come daino e cervo nobile, vengono sistematicamente allevate per fini culinari, e per l'uso della pelle, come animale da allevamento a scopo alimentare, per attività da ripopolamento.

Per aumentare la biodiversità sono state create le aree protette, chiamate comunemente anche riserve naturali, che hanno la funzione di mantenere l'equilibrio ambientale in un determinato luogo. Una riserva naturale è destinata al rifugio, alla riproduzione e alla sosta della fauna selvatica, dove è proibita la caccia.

Una delle aree con più biodiversità al mondo è l'Amazzonia, per questo le grandi compagnie asiatiche, nordamericane ed europee si stanno ora spostando in quelle zone, attratti dall'incredibile volume di legname presente al suo interno, circa 60 miliardi di m³.

Un Report del WWF illustra l'enorme biodiversità con 1200 specie nuove scoperte e descritte in appena 10 anni, nella foresta amazzonica. Durante gli ultimi 50 anni l'uomo ha causato la distruzione di almeno un quinto della foresta pluviale amazzonica.

La rapida espansione dei mercati della carne, della soia e dei biocombustibili, fanno aumentare la domanda di terreni. Si stima che l'80% delle aree deforestate dell'Amazzonia siano destinate a pascoli per il bestiame. Viene anche illustrato il ruolo determinante dell'Amazzonia nell'ambito della regolazione del clima globale: le sue foreste immagazzinano, infatti, un'enorme quantità di carbonio e in caso di gestione inadeguata c'è un enorme rischio potenziale di alterazione del clima a livello globale.

Cosa possiamo fare per conservare la biodiversità?

- Sostenere le associazioni per la tutela della natura;
- Non disturbare gli animali;
- Ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- Acquistare il pesce in maniera responsabile;
- Non gettare rifiuti a terra;
- Utilizzare prodotti non inquinanti;
- Ridurre il consumo di acqua potabile.